

MACHISMO

25 Maggio - 20 Luglio 2019

Mercoledì - Sabato, 11-18 e su appuntamento Villa Lontana

Via Cassia, 53, Roma

In questa mostra ci interroghiamo su come la presenza del machismo si ripercuote nella pratica dell'arte contemporanea. Questo vasto argomento è molto presente nella storia dell'arte occidentale, nelle sue rappresentazioni di forza e potenza e in esibizioni di virtuosismo tecnico. La rappresentazione iconografica del machismo è sia pesante che leggera. Ripercorre le storie degli antichi dei: Apollo, Eracle, Ermete, Dionisio, Pan e Bacco; saggezza, potenza e forza, bellezza maschile in conflitto ed evirazione. *MACHISMO* crea un dialogo tra alcune sculture scelte dalla Collezione Santarelli e tredici artisti maschili contemporanei di generazioni diverse provenienti dal Belgio, Italia, India, Paesi Bassi, Stati Uniti e Regno Unito, che in modi diversi interrogano e criticano iconografie maschiliste. Attraverso film, suono, pittura, performance e scultura le opere di Bas Jan Ader, Marcel Broodthaers, Gino De Dominicis, Jeff Gibbons, Emiliano Maggi, Michael O'Mahony, Luigi Ontani, Cesare Pietroiusti, Gianni Politi, Robert Rauschenberg, Prem Sahib, Raja Ram Sharma e Franco Troiani, creano nuovi dialoghi in giustapposizione con le sculture antiche.

Siamo interessate a presentare il tema della mascolinità da un punto di vista maschile, in quanto questo gesto sia in realtà una critica implicita all'associazione negativa del 'macho', pur consentendo un'investigazione riflessiva, aperta e più fluida del termine. La parola 'machismo' è il termine spagnolo per mascolinità e 'macho' è semplicemente uomo. Dagli anni '40 il suo uso diffuso è stato usato per indicare durezza e virilità. Suggerisce un desiderio verso l'invincibile; infonde potere e coraggio. Altre caratteristiche dell'essere 'macho' come la presenza di mente, lo stoicismo e l'audacia sono state trascurate a scapito delle altre associazioni negative del termine. Parlare di 'macho' implica necessariamente parlare di genere. È difficile parlare di genere senza inflessioni di fluidità e ambiguità. Stiamo osservando una virilità che può riguardare sia il suo carattere femminile che quello maschile, ma questo aspetto non è necessariamente l'obiettivo principale di questa mostra. Quanto è difficile per una mascolinità tormentata, una mascolinità sotto assedio, essere gentile, ironica o ambigua? Quanto è possibile rimanere mascolini e contemporaneamente rendere critica ad un'eventuale natura performativa problematica?

Le critiche al patriarcato degli ultimi sessant'anni hanno contribuito in diversi modi ad un cambiamento di idee fondate su supposizioni di genere. Le attuali preoccupazioni derivanti da #MeToo e dal "toxic masculinity" portano ancora di più queste urgenti considerazioni nel dominio pubblico. In alcuni discorsi le connotazioni negative del machismo hanno eclissato la sua definizione, così che diventa difficile parlarne senza considerarne la sua complessità.

Questa mostra si svolge a Roma. Vari miti della Fondazione di Roma raccontati dagli antichi romani, come le prime storie della loro città, sono rilevanti per comprendere le relazioni intrecciate tra le storie del machismo e quelle della città di Roma. Queste storie sopravvivono ancora oggi. La più famosa è quella di Romolo e Remo, i gemelli neonati che furono salvati e allattati dalla lupa nell'VIII secolo a.C. Un altro racconto precedente afferma che i Romani discendevano da Enea, l'eroe della guerra di Troia, che fuggì in Italia, e il cui figlio, Ascanio, era l'antenato di Giulio Cesare ed Augusto. Gli antichi romani erano certi del giorno in cui venne fondata Roma: il 21 aprile. Questa data segnò la sacra festa di Pales, la dea dei pastori e del bestiame. La celebrazione è stata chiamata *Parilia* (o *Palilia*). Pales era una dea tripla considerata da alcuni come uomo, da altri

come donna e da altri ancora come uomo e donna insieme. Presiedeva il parto per proteggere le madri. Ha protetto donne e uomini, animali e raccolti nella loro crescita e fecondità. In questa capacità onniveggente ha anche presieduto la guerra e la morte. La molteplicità di Pales era la santa trinità dei tempi antichi, la triade capitolina che fu poi ereditata dalla religione cattolica in un mistero che include un padre, un figlio e uno spirito santo, dove manca totalmente il femminile. Oggi il 21 aprile è festeggiato come compleanno di Roma, il giorno in cui Romolo e Remo tracciarono il *sulcus primigenius*. Ancora una volta, la figura di Pales è dimenticata.

La collezione della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli si estende dal periodo tolemaico fino all'inizio del XIX secolo con particolare interesse per la statuaria romana, i marmi colorati della Roma imperiale, i frammenti architettonici, campionari in marmo, la glittica e la pittura su pietra. Alcune opere della collezione sono state lo spunto per le riflessioni per questa mostra. Una scultura del XVIII secolo di un combattimento tra due galli (un'antico gioco) è scolpita in una pietra conchigliare rossastra simile al colore del porfido: l'occhio di pavone. Il marmo di porfido è immensamente duro ed è stato usato dai Faraoni e dagli imperatori romani e poi nei secoli successivi per indicare forza e potenza. Due busti, uno di Dioniso (III secolo d.C.) e l'altro dell'imperatore Traiano (II-IV secolo d.C.). L'iconografia di questo particolare Dioniso è notevole perché, oltre al suo ambiguo carattere femminile, ha i baffi. L'imperatore Traiano fu l'imperatore sotto il quale l'impero romano raggiunse la sua massima estensione. La scultura del XVI secolo di Prometeo è straordinariamente toccante. Prometeo aspirava a diventare un dio e l'infuriato Zeus, re degli dei, lo condannò ad un eterno tormento per cui ogni tre giorni un'aquila ne mangia il fegato. Una serie di miniature Indiane del XIX secolo provenienti dalla scuola di Jaipur raffiguranti scene del poema epico Ramayana, mostrano una mascolinità che è allo stesso tempo forte e delicata.

MACHISMO è la terza mostra d'arte contemporanea a Villa Lontana in collaborazione con la Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli. Questa serie di mostre propone di creare piattaforme aperte verso l'incontro tra sculture ed opere della collezione con pratiche d'arte contemporanea.

Jo Melvin e Vittoria Bonifati

Parallelamente alla mostra *MACHISMO* verrà sviluppato un programma di performance e proiezioni cinematografiche.

Private View - sabato 25 maggio 2019

Villa Lontana

7:30pm - Michael O'Mahony

Venerdì 7 giugno 2019

Villa Lontana

7:30pm - *Afosa Poesie e... Afasia* di Tomaso Binga

Lunedì 8 luglio 2019

Circolo Canottieri Aniene - Salone sociale

7:30pm - *La Pagina Bianca* di Cesare Pietroiusti e Giuseppe Garrera

Giovedì 18 luglio 2019

Giardino di Villa Lontana

8:30pm - Proiezione all'aperto di *Comizi d'Amore* (1965) di Pier Paolo Pasolini